

Nel numero di questa settimana:

- ▶ GIOVANNA BOTTERI: TANTI RICORDI
- ▶ I CAPELLI: DAL PUNK DI IERI ALLA MODA DI OGGI
- ▶ AMORE CRIMINALE CON BARBARA DE ROSSI
- ▶ LIBERE DOPO UN INCUBO LUNGO DIECI ANNI
- ▶ AGNESE BORSELLINO: UN ESEMPIO DI CORAGGIO

TELEGIORNALISTE - Donne che fanno notizia - Anno IX N. 19 (363) 13 maggio 2013

Registrazione Tribunale Modena: 1741 08/04/2005. Provider: Aruba Spa
Settimanale dedicato alle telegiornaliste, alle donne, alla tv e all'informazione
2 milioni di visite all'anno • **Collabora con Telegiornaliste**

Direttore Responsabile: Giuseppe Bosso

Direttore Editoriale: Francesca Succi ✉

Webmaster: Rocco Ventre ✉

Logo grafico: Isabella Succi

E-mail: info@telegiornaliste.com

Ufficio Stampa: ✉

Redazione: Giuseppe Bosso, Francesca Succi, Giulia Fiume, Michela Tortolano, Chiara Cianniello, Ludovica Virgili, Michela Casaletti, Linda Talato ✉

▶ [schede redattori](#)



- Archivi magazine
- Numeri arretrati
- Interviste
- Interviste audio
- Tgiste Style
- Vademecum
- Cam girls: inchiesta
- Speciali
- Premio Tgista dell'anno
- Forum pubblico
- La Redazione
- F. Succi di TgisteStyle
- Saluti delle tgiste
- Telegiornalisti

> **TGISTE**

Giovanna Botteri: tanti ricordi in giro per il mondo

di *Giuseppe Bosso*

«Di ogni momento delle storie che ti capita di coprire, quelle con la 'esse' maiuscola come la cronaca destinata a passare, rimane sempre qualcosa di personale, che ti ha toccato, colpito, fatto male o solo riflettere. Ricordo una ragazza giovanissima, che rimase con i maschi nelle tende sulla Piazza Rossa, piena di coraggio e con la madre che le portava da mangiare; ricordo la terribile sensazione che provoca il camminare con il burqa nelle strade di Kabul, quando c'è poca luce e non riesci a vedere niente, un mondo di oscurità come una vera e propria prigionia».

▶ [LEGGI](#)



- Strumenti
- Schede e foto
- Video
- Cerca nel sito
- Nuove schede tgiste
- Anna T. Damiano
- Silvia Tocci
- M. Vittoria Morano
- M. Grazia Fascitelli
- Genny Notarianni
- Federica Masolin
- Natascha Lusenti
- Anna Billò

> **NONSOLOMODA**

I capelli: dal punk di ieri alla moda di oggi

di *Michela Tortolano*

Il potere seduttivo e fortemente personalizzante dei capelli lo si contempla in ogni epoca da che si ha traccia dell'uomo: questo naturale...

▶ [LEGGI](#)



> **TUTTO TV**

Amore criminale con Barbara De Rossi su Rai 3

di *Ludovica Virgili*

È tornata venerdì 3 maggio su Rai Tre la trasmissione *Amore criminale*, condotta quest'anno dall'attrice Barbara De Rossi...

▶ [LEGGI](#)



> **PINK NEWS**

Libere dopo un incubo lungo dieci anni

di *Giuseppe Bosso*

Tre fratelli e tre ragazze, anche se pare ce ne sia un'altra e anche se dei tre solo uno è stato incriminato. No, non stiamo parlando di...

▶ [LEGGI](#)



> **DONNE**

Agnese Borsellino: un esempio di coraggio nella lotta per la verità e la giustizia

di *Linda Talato*

Agnese Borsellino, al secolo Piraino Leta, è mancata lo scorso 5 maggio, a 71 anni...

▶ [LEGGI](#)



Inverti



facebook

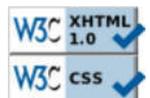
NEWSLETTER

tua email qui

[Istruzioni](#)

Google™ Ricerca pers

Rassegna: Canale5, La7, Tg2, StileLibero, ItaliaSul2, LiguriaSud, 7Gold, TV7Lomb., R.Victoria, .Com, AffariIt., Agenda, Anna, CorriereMag., CorSera, Gazzetta, Gazzettino, IdeaWeb, Leggo, Libero, OndaTV, Panorama, Radiocorriere, Sicilia, Sole24h, Stampa, StarTV, Tempo, Visto, Voce1, Voce2, SpecialeCampagna



[Accesso redazione](#)

Siti amici: [Margarida](#) [Friulitv](#) [Italiano](#) [Volley donne](#) [CRI Carpi](#) [Glossy Mag](#) [Chiara](#) [Grifone](#)



Tgiste *Approfondimenti e notizie sul mondo delle telegiornaliste*

Giovanna Botteri: tanti ricordi in giro per il mondo

di *Giuseppe Bosso*

Corrispondente dagli Stati Uniti per il **Tg3**, al quale lavora dal 1989; in passato inviata in zone di guerra come l'Iraq, l'Afghanistan e l'ex Jugoslavia, oltre che in Unione Sovietica nei giorni della caduta di Gorbaciov, intervistiamo **Giovanna Botteri**.

Dal crollo dell'Unione Sovietica alle guerre del nuovo millennio in Medio Oriente: cosa le hanno lasciato questi eventi che ha potuto vivere e raccontare in prima persona?

«Di ogni momento delle storie che ti capita di coprire, quelle con la 'esse' maiuscola come la cronaca destinata a passare, rimane sempre qualcosa di personale, che ti ha toccato, colpito, fatto male o solo riflettere. Ricordo una ragazza giovanissima, che rimase con i maschi nelle tende sulla Piazza Rossa, piena di coraggio e con la madre che le portava da mangiare; ricordo la terribile sensazione che provoca il camminare con il burqa nelle strade di Kabul, quando c'è poca luce e non riesci a vedere niente, un mondo di oscurità come una vera e propria prigione; e poi Baghdad, il sapore dei succhi di arance e carote prima della guerra, il riso e i fagioli quando non c'era più niente; e ancora una anziana afroamericana novantenne che pur di eleggere Obama presidente sopportò ore di fila sotto la pioggia».

Un altro giornalista italiano probabilmente sequestrato: cosa prova di fronte a queste vicende?

«Penso al prezzo che devi pagare per raccontare sempre e comunque quel che succede, anche se è pericoloso e hai paura; ma sono orgogliosa del lavoro che faccio».

Come ricorda Miran Hrovatin, scomparso ormai vent'anni fa?

«Di lui ho mille ricordi vissuti tra Trieste, Croazia e Bosnia, a Sarajevo; pensava sempre a suo figlio che lo aspettava a casa, e vedeva lui in tutti i bambini che filmava, sofferenti per la guerra».

Cosa importerebbe dal giornalismo degli altri Paesi in cui ha avuto modo di lavorare in quello italiano?

«Dagli Stati Uniti la forza della stampa, dei giornalisti che non hanno mai paura delle domande scomode, delle inchieste pericolose e della sfida al potere».

Dopo tanti tira e molla siamo arrivati finalmente alla formazione di un nuovo governo: basterà secondo lei per migliorare l'immagine del nostro Paese agli occhi del resto del mondo?

«L'Italia è amata ovunque, ma non si fidano di noi per i problemi seri. Non so se basterà un nuovo governo per cambiare quell'immagine stereotipata dell'italiano poco affidabile».

Qual è stata l'esperienza o il momento che più ha impresso la sua carriera?

«La strage al mercato di Sarajevo: quell'odore di sangue e morte dal quale non riesci più a liberarti...».

A un giovane aspirante giornalista consiglierebbe di girare il mondo o di cercare di affermarsi in Italia?

«Di girare il mondo, se vuole imparare e capire; restare in Italia se vuole fare carriera».

In futuro cosa vorrebbe raccontare tra la pace nel mondo, la fine della crisi economica o altro, potendo scegliere?

«Mi piacerebbe raccontare la fine del conflitto in Medio Oriente, suggellata dall'accordo e dalla pace tra israeliani e palestinesi: due Stati e una convivenza».



[versione stampabile](#) | [interviste alle telegiornaliste](#) | [Tgiste Style](#)

Nonsolomoda Moda, bellezza, benessere, lifestyle

I capelli: dal punk di ieri alla moda di oggi

di *Michela Tortolano*

Il potere seduttivo e fortemente personalizzante dei **capelli** lo si contempla in ogni **epoca** da che si ha traccia dell'uomo: questo naturale ornamento che ha il potere di caratterizzare il volto in base al tipo, alla lunghezza ed al colore è sempre oggetto di cure, attenzioni ed innovazioni.

Le estremità pilifere che crescono sulla cute del cranio a protezione di questa delicata superficie hanno assunto per secoli fantasiosi significati: segreto di forza per **Sansone**; privilegio per re e nobili in **Francia**; luogo segreto a cui affidare i pensieri spirituali per Nietzsche e da portare lunghi per onore in **Cina**.

Nel secolo scorso spesso sono stati esibiti a ribellione di rigidi schemi sociali: **Coco Chanel** li ha repentinamente accorciati lanciando una moda e tagliando definitivamente con le "impalcature" fino ad allora in voga.

Nella **Londra degli anni '70** si osserva la più stravagante, disprezzata e coinvolgente delle acconciature: la **cresta**, portata dai **ribelli al perbenismo** dell'epoca; il loro stile inconfondibile e **trasgressivo** tanto si è diffuso da diventare presto parte espressiva della cultura britannica. Addirittura, negli anni a seguire, i libri scolastici ritraevano immagini a rappresentanza inequivocabile della città di Londra: ed ecco che accanto al taxi nero, alla Regina Elisabetta, al Big Ben ed alla rossa cabina telefonica appariva anche un **punk** con una bella cresta alta e multicolore.

Proprio per il potere rappresentativo e culturale sfoggiato dalle chiome, a **Parigi** è in corso la **mostra Cheveux Chéris**, che mette insieme con continuità l'espressività e l'importanza dei capelli nelle varie epoche. Come spiega il curatore della mostra parigina «*senza essere un linguaggio il capello ha una plasticità di senso, significanti multiformi e una perpetua instabilità di significati*».

Poiché i capelli in certi casi fungono da denominatore comune tra un movimento culturale e la moda, ecco che di questi tempi illustri designer sono impegnati sull'onda della cresta.

Sui capelli e sulle creste si stanno sviluppando degli **approfondimenti** che da una parte inneggiano quella moda tanto trasgressiva e disturbante, dall'altra la rivisitano per adattarla ai nostri tempi: ma come?

Al **Metropolitan Museum** di New York è attualmente allestita la **mostra Punk Chaos to Couture**, che rimarrà visitabile sino al prossimo agosto. **Grandi stilisti**, tra cui Gianni Versace, Christian Dior, Prada, Calvin Klein e Rodarte esibiscono le proprie **opere ornate da borchie, spille da balia, catene, lucchetti e creste coloratissime**; alle cure di Dolce&Gabbana è stata lasciata la **sala centrale** in cui il brand esprime la propria elaborazione con abiti in chiffon e fiori.

Si stanno facendo strada **pettinature di stile punk**, e non solo tra i vip, ma anche nelle **strade calpestate tutti i giorni dalla gente comune**, dove non è così difficile notare teste semirasate.

E allora? È semplicemente una **tendenza** fine a sé stessa o forse riemergono gli stessi valori che una volta esprimevano la **volontà di voler dare un taglio?**



[f Share](#) [Tweet](#) [Google +](#) [Email](#)

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Tutto TV Ieri, oggi e domani

Amore criminale con Barbara De Rossi su Rai 3

di *Ludovica Virgili*

É tornata venerdì 3 maggio su Rai Tre la trasmissione **Amore criminale**, condotta quest'anno dall'attrice **Barbara De Rossi**.

Un programma **contro la violenza sulle donne**, una vera campagna di **denuncia e sensibilizzazione** iniziata nel 2007, che ci farà compagnia per un ciclo di sei puntate: in ogni puntata l'attrice-conduttrice intervisterà tutte quelle **donne che sono riuscite a spezzare la catena della violenza**, riuscendo a salvarsi.

Nel 2012 sono state **124** le donne uccise dall'uomo che diceva di amarle; «una ogni tre giorni, un numero che deve farci rabbrivire» sottolinea il direttore di rete **Andrea Vianello**; «il programma è una fiaccola di attenzione su un tema difficile». Una violenza fisica, psicologica, sessuale ed economica, che in tutte le sue storie *Amore criminale* ha approfondito e raccontato.

Inoltre, **prosegue la collaborazione del programma con alcune associazioni femminili e centri antiviolenza**; sarà presente anche l'avvocato Geraldine Pagano, che offrirà informazioni concrete per tutte le donne che hanno bisogno di aiuto e non sanno a chi rivolgersi.

Barbara De Rossi ha subito preso sul serio questa trasmissione e il ruolo che ricopre, visto che **lei stessa è passata in questa situazione**: «anche a me è capitato di scambiare per gelosia d'amore il gesto violento di un uomo: a questi campanelli d'allarme noi donne dobbiamo stare molto attente».

Un programma, purtroppo, di forte **attualità**, che spera di riuscire ad **entrare nella psicologia delle donne** in punta di piedi, per riuscire a risolvere delicate situazioni di violenza da parte delle persone che più amano.



[f Share](#) 289 [Tweet](#) 100 [Google +](#) 8 [Email](#) 0

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#) | [interviste a telegiornalisti](#)

Pink news *Notizie al femminile*

Libere dopo un incubo lungo dieci anni

di *Giuseppe Bosso*

Tre fratelli e tre ragazze, anche se pare ce ne sia un'altra e anche se dei tre solo uno è stato incriminato. No, non stiamo parlando di un film d'amore. A ben guardare la vicenda sarebbe perfetta per il più agghiacciante degli **horror made in America... se non fosse una terribile verità.**

Tutto il mondo ha accolto con sgomento la notizia arrivata da **Cleveland, Ohio; Amanda Berry, Gina Dejesus e Michelle Knight** fino al 2003-2004 erano tre giovani ragazze statunitensi come tante, destinate a una **vita normale**, se il crudele destino non si fosse materializzato nelle vesti di **Ariel Castro, che le ha sequestrate e tenute segregate fino a pochi giorni fa**, quando sono riuscite a liberarsi e a chiamare la polizia.

L'arresto di Castro e dei suoi due fratelli ha portato alla luce gli **inquietanti risvolti** di una prigionia durata quasi dieci anni: **violenze** fisiche e sessuali, **catene**, alimentazione quasi esclusivamente a base di hamburger e, soprattutto, **aborti**, oltre che una figlia per una di loro.

La vicenda inevitabilmente richiama alla mente quella altrettanto inquietante che aveva visto protagonista, in Austria, **Natascha Kampusch**, rapita poco più che bambina verso la fine degli anni '90 e fuggita al suo aguzzino solo nel 2006; per lei poi sono arrivate la **notorietà**, un libro e prossimamente anche un film autobiografico.

Sarà così anche per le tre ragazze americane? La cosa più importante, comunque, è che **l'incubo sia finalmente finito** per loro e che, per quanto difficile possa apparire dopo anni di **inferno**, con l'affetto e la vicinanza dei loro cari che non hanno mai smesso di cercarle, possano ritrovare quella **'normalità'** che il loro carceriere aveva brutalmente strappato.



[f Share](#) 527 [Tweet](#) 96 [Google +](#) 5 [Email](#) 0

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi donne](#)

Donne Nel mondo, nella storia

Agnese Borsellino: un esempio di coraggio nella lotta per la verità e la giustizia

di Linda Talato

Agnese Borsellino, al secolo Piraino Leta, è mancata lo scorso 5 maggio, a 71 anni, dopo una lunga malattia.

Non necessita di presentazioni la **vedova del giudice** rimasto ucciso nel 1992, ricordata da tutti per il suo **coraggio** e la sua **fierezza**, che l'hanno accompagnata fino agli ultimi giorni della sua vita, nella costante ricerca di **verità e giustizia**.

Parole affettuose nei suoi confronti sono state spese dai **rappresentanti delle istituzioni**, dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al presidente del Senato, Piero Grasso, oltre al governatore della Sicilia, Rosario Crocetta.

Tutti l'hanno ricordata come una donna **dolce ma forte**, nonostante la corporatura esile; una **roccia**, da sempre solida sostenitrice dei principi di **legalità, giustizia** e dell'importanza del ruolo svolto dalle istituzioni; in molti hanno voluto rendere omaggio alla sua persona e alle sue idee, immolandola ad **esempio** per la società e per le **generazioni future**.

Un impegno, quello di Agnese, che non si esaurirà con la sua scomparsa, ma **proseguirà** nelle convinzioni di chi porterà avanti quegli stessi valori, a partire dai **figli**, Lucia, Manfredi e Fiammetta, anche loro al servizio delle istituzioni. E sono proprio le nuove generazioni ad essere destinatarie di uno dei suoi ultimi **messaggi**, in occasione del ventennale dalla strage, parole rese note dalla stampa locale e nazionale, affinché i giovani divengano portatori di quella lezione di giustizia civile **impartita dal marito**.



«Ho continuato e continuerò a rispettare le istituzioni di questo paese» ha detto, sottolineando di «non perdere la speranza in una società più giusta e onesta».

Share 172 Tweet 101 Google + 8 Email 0

versione stampabile | interviste a personaggi donne